

Impianti e Miniviti

Gabriele Floria, VJO Editor

Firenze, Italy

Trattamenti ortodontici che necessitano di collaborazione minima, e massimo ancoraggio sono sempre stati motivo di ricerca in ortodonzia. Sono oggi disponibili impianti endo-ossei ed impianti palatali ma la loro gestione non è semplicissima: per le loro dimensioni, per la necessità di posizionamento in zone edentule, per la componentistica necessaria, per l'attesa necessaria, per la guarigione ossea e l'osseointegrazione (da 2 a 6 mesi), ma anche per la difficoltosa rimozione a fine trattamento e per l'elevato costo. Per superare gran parte di questi svantaggi sono state ideate le miniviti che essendo più piccole si adattano meglio in varie circostanze, hanno una procedura chirurgica semplificata, minore o assente necessità di coinvolgimento del laboratorio, attesa post-chirurgica ridotta, assenza di osseo-integrazione e quindi rimozione a fine trattamento più agevole, ed infine costo inferiore.

In questo numero del VJO trovate un interessante articolo clinico che l'editore di ORTHO ci ha gentilmente concesso di ripubblicare dove viene presentato l'utilizzo delle miniviti in ortodonzia linguale.

Fermi restando gli indubbi vantaggi che la tecnica propone dobbiamo però cercare risposta alla seguente domanda: Le miniviti rappresentano davvero il massimo ancoraggio? Ovvero, sono assolutamente immobili durante il movimento ortodontico?

Una risposta convincente ci deriva da un interessante articolo pubblicato sull' American Journal of Orthodontics del luglio 2004 Vol. 1 pag. 42-47 intitolato " Do miniscrew remain stationary under orthodontic forces? " nel quale, con uno studio serio e ben concepito, si dimostra che le miniviti rappresentano un **ancoraggio stabile ma non assoluto** in risposta a carichi ortodontici.

Da questa loro possibilità di movimento deriva la necessità di fare particolare attenzione ad evitare contatti con strutture importanti e delicate, come nervi, forami, vasi sanguigni e radici dentali, onde evitare un danno iatrogeno.

Come dire anche qui vale il proverbio arabo che recita: "Credi in Dio, ma legati il cammello".